

Caso Boni nell'hockey Rischio sciopero ad oltranza

■ Martedì prossimo, giornata di campionato per l'hockey su ghiaccio, le squadre di serie A e B scenderanno in campo con dieci minuti di ritardo in segno di protesta per la sospensione di Jimmy Boni per aver ucciso con una mazza durante un incontro il gardense Schrott. Se la federazione non revoccherà la sua decisione, le società bloccheranno ad oltranza il campionato.



Nevio Scala, 45 anni, non ha ancora ritrovato il Parma delle meraviglie dello scorso campionato. Ma il giovane mister è fiducioso e non vuole sentirsi parlare di crisi

Il Parma prova dove tutte hanno fallito: fermare una capolista lanciata dal primato d'imbattibilità. Un record iniziato proprio con gli emiliani nel maggio '91

Il tecnico è ottimista e non vuol sentir parlare di crisi. «Possiamo creare difficoltà a qualsiasi avversario, e se Asprilla va a segno...». «Non dobbiamo puntare al pari»

Scala aspetta la stecca

LA DOMENICA DEL PALLONE

Schillaci e altre storie d'amarcord

La domenica numero 7 del campionato ruota su tre partite: Parma-Milan, Inter-Juventus, Roma-Napoli. Ma attenzione anche a Fiorentina-Sampdoria. La Samp fin qui si è rivelata la rivale più consistente della leadership rossoneria: teoricamente potrebbe avere gli stessi punti della squadra di Capello, se il 23 dicembre nel recupero dello scontro diretto a Marassi dovesse centrare un successo pieno. L'allenatore Sven Goran Eriksson ha saputo dare serenità ad un ambiente già di per sé tranquillo ma che comunque doveva gestire il dopo-Vialli, un'eredità scomoda. In effetti, il «buco» lasciato da Gianluca Irifattico non è stato ancora colmato. Né Buso né Bertarelli fin qui hanno convinto e infatti giocano poco o non giocano addirittura. Per fortuna Jugovic e Corini compensano il deficit.

Oggi Eriksson torna a Firenze (i Pontello hanno già polemizzato con lui in settimana) dove ha allenato per tre stagioni, nella storia delle sfide dirette col collega Radice è nettamente in vantaggio (7 vittorie, due sconfitte, nessun pareggio), ma la tradizione vuole i vinti ventitré (28 volte in 49 incontri, solo 7 i ko). Tanti assenti, che però si bilanciano: da una parte Effenberg, Laudrup e Malucsi, dall'altra Vierchowod, Mancini e Katanec.

Ma Eriksson non è certo l'unico «ex» di giornata. Ce ne sono tanti, basti citare Schillaci, De Agostini e Dino Baggio in Inter-Juve; Carnevale in Napoli-Roma; Garbaro, Nava e Cuoghi in Parma-Milan. Parma e Milan danno uno spunto in più: lo staff attuale della Nazionale è composto da uomini che sono cresciuti professionalmente, hanno giocato o sono comunque transitati in qualche modo in un club o nell'altro quando non in entrambi: Sacchi, Cesare Maldini, Ancelotti, Carmignani, perfino il massaggiatore Bozzetti. Una spiegazione è anche il buon rapporto che esiste fra le due società.

Non è più di moda, ma ha ancora dignità da vendere il derby del Centro-Sud tra Napoli e Roma. Oggi poi la partita scende sul filo del rasoio per il tecnico partenopeo Claudio Ranieri: un altro insuccesso del Napoli, coinciderebbe probabilmente con il suo licenziamento. Ranieri tira un sospiro: nella Roma non gioca Caniggia (ma chissà se è un vantaggio), l'argentino su questo campo il 3 luglio '90 segnò un gol storico alla Nazionale italiana, condannandola alla finale di consolazione del Mondiale. Boskov sembra aver trovato la quadratura giusta della sua formazione con Aldair in difesa, Mihajlovic e Haessler nel mezzo, Carnevale e Rizzitelli in attacco. Non c'è posto per il «pupillo» di Maradona, almeno stando ai recenti risultati (4-1 all'inter, 3-0 al Grasshopper in Coppa) ottenuti senza di lui. I giallorossi non vincono al San Paolo dal 6 marzo '88, l'occasione è ghiotta anche per quello che fin qui ha fatto il Napoli in casa: un pareggio e due sconfitte. E manca pure Crippa (squalificato).

Siede a rischio sono Lazio-Atalanta (bergamaschi «bestie nere» per i celesti che all'Olimpico non li battono da 5 anni, Zoff sempre in bilico, Lippi non è da meno) e, per la salvezza, Ancona-Foggia, Genoa-Pescara (Giorgi ha collezionato solo pareggi, gli abruzzesi non hanno mai vinto a Marassi) e Brescia-Cagliari, pur considerando che il Brescia fin qui sembra voler lottare per la Uefa arzighe contro la serie B. Che resta invece, malgrado tutto, lo spauracchio dell'Udinese attesa da una sfida delicata col Torino sbatacchiato in Coppa e ansioso di recuperare credibilità. □F.Z.

Ecco un altro candidato al ruolo di anti-Milan: stavolta il compito ingrato è del Parma. I rossoneri di Capello non perdono in campionato da 40 partite: la serie felice iniziò proprio in un confronto fra Parma e Milan (0-0) il 26 maggio '91. Poi gli incredibili 17 mesi di Baresi & Co. «Siamo capaci di imprese straordinarie» dice Scala, il tecnico degli emiliani. Ma deve fare i conti con una squadra che non va.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

PARMA. «Muy bien». Faustino Asprilla non sa cos'altro dire, chiude la portiera della sua «Alfa 164» tutta ammaccata, e fa capire che non è stata colpa sua, gliela hanno data così in dotazione e bravo chi ci crede. Muy bien, inconsapevolmente Asprilla, occhio se lo incrociate in automobile, è l'unico a dire che tutto va bene a poche ore dalla sfida col Milan, da qualche anno un bel match, quando non un big-match autentico. Che è il caso di oggi. Fallisse il Parma, dove già hanno fallito sotto valanghe di reti Fiorentina e Lazio, un altro anti-Milan andrebbe rimosso e il campionato sarebbe sempre più a senso unico. Mezza Italia oggi tifera per Asprilla e l'ex banda rivelazione, condannando alla finale di consolazione del Mondiale. Niente affatto muy bien, oggi in questo Parma si è incagliato qualche ingranaggio, le sconfitte in campionato sono già tre (Atalanta, Torino, Lazio) su 6 gare, e per fortuna il Tardini ha portato bene (tre successi su tre), almeno fino all'altra sera in Coppa Uefa (0-0 col Boavista). Taffarelli è in crisi, Benarrivo non si è ancora ripreso dallo strarimento. Cnusi si è fatto male; la difesa ha ripiegato su Ballotta, Matrecano,

partita. Questo è il Milan più forte che lo abbia mai incontrato, ma sapete anche voi che qualcuno ogni tanto fa 13 al Totocalcio con una schedina pazzca.

Marco Osio detto «il sindaco» raccoglie e annuisce: «Hanno vinto tanto, prima o poi si devono fermare anche i campioni». Alessandro Melli ha argomenti più convincenti: «Al Milan ho segnato 4 gol in 4 gare. Non è imbattibile: solo il «Dream Team» di basket lo è. Certo se il Milan con noi gioca al massimo delle sue possibilità si fa dura, ma io penso al Parma e al fatto che in certe occasioni speciali non ha mai fallito». Melli dimentica l'8 marzo '92, ultimo confronto in Emilia fra le due squadre: lui segnò il gol del vantaggio, ma nella ripresa... «Già, Capello azzeccò la mossa-Simone e non ci capimmo più nulla: ne beccammo tre. Ma fu un caso particolare: in quel secondo tempo rientrammo in campo rilassati, convinti di aver già fatto il colpo dell'anno. Non si ripeterà mai più un errore simile». Nell'anti-Milan c'è posto anche per Stefano Cuoghi, 33 anni e mezzo, una maglia appena riconquistata con pieno merito: il Parma aveva deciso di venderlo, poi ci ha ripensato. Cuoghi più di dieci anni fa è stato rossoneri. «Dovevo diventare una stella, però mi è andata bene pure così: ho marcato Falcao, Platini e Maradona, le ho viste tutte, le ho sentite tutte, mi hanno attribuito anche un morso in un polpaccio a Cerezo. Ho grinta da vendere e pedire oggi. Il Milan di Capello? È concotto, ma quello di Sacchi era molto più spettacolare».

E Capello istitutore predica l'umiltà nel college Milan

CARNAGO. Vien quasi voglia di descrivere i colori della campagna d'autunno, i rossi, i gialli che fanno da corona al verde dei campi da gioco su cui corre felice un bassotto. Non è un esplosione di romanticismo, è che la vita in quel piccolo borgo che è Milanello scorre lenta e tranquilla, segnata da passaggio delle stagioni più che dalla domenica o dal mercoledì. Il Parma sembra lontana dalla vita di questi giovani signori. Papin, sorriso sul volto, perché oggi sarà ancora in campo gioca a bagkammon con Serena vestito a festa. Rijkard, dopo le cure si è fatto un pisolino, ne riemerge alle 2 e mezza ancora assonato e prende la strada di casa. Il mister sperava che fosse della partita ma il perone infiammato non gli permette di scendere in campo, domani le cose forse saranno migliorate. Suvicce non gioca, ma è in stato di preallarme (è caso mai dovesse succedere qualcosa). Tocca al primo cittadino Fabio Capello tener discorsi. Pacati visto che grandi problemi di forma-

Alla vigilia della classica del Meazza, il tecnico interista parla di Trapattoni, antico amico di stampo rossoneri. «Lo stimo ma sono sicuro di avere la mossa giusta per fermare Baggio»

Bagnoli, elogio a un caro nemico

DARIO CICCARELLI

MILANO. Se volete fargli un piacere, evitate di parlargli del Milan e di Trapattoni. Sul primo sbotta, sul secondo ti guarda con l'aria annoiata di un pianista a cui il pubblico chiede sempre lo stesso pezzo «Il Milan? No, vi prego, basta con questo Milan, ne ho le scatale piene. L'ho già detto: è il più forte, non posso continuare a ripeterlo».

Osvaldo Bagnoli aspetta con rassegnazione la seconda domanda su Trapattoni. Non può esimersi: in cartello c'è Inter-Juventus, la classica delle classiche. Poi arriva il suo amico

Giovanni, stesso ceppo rossoneri anche se germogliato a Cusano Milanese. Fatti con lo stampino, famiglia operaia della periferia milanese, pochi grilli per la testa, a letto presto la sera, più tenacia che talento. L'unica differenza è l'età: Bagnoli, nato nel '35, ha quattro anni in più che, quando si è ragazzi, possono diventare anche una distanza siderale.

«E allora, questo Trapattoni? Va bene, parliamone. Guardate che io Giovanni lo stimo tantissimo. Proprio per questo motivo, non posso cantare

sempre la stessa canzone. E cioè che è un grande tecnico, che trasmette una carica enorme ai suoi giocatori, che ha un curriculum lungo come le pagine gialle. Non è neppure vero che privilegi il risultato sullo spettacolo. Io sono convinto che la Juventus qui a Milano giocherà un ottimo calcio. Noi però non possiamo attaccarci all'arma bianca: si rischierebbe di sbilanciarci. Ci vuole prudenza, bisogna saper aspettare».

E l'inter? Le dà soddisfazione?

Non mi lamento. Qualche problema c'è, e non lo nascondo. Ora però non bisogna farsi prendere dall'angoscia di una partita. Non è neppure detto che, se perdiamo, veniamo tagliati fuori definitivamente. Bastano alcuni risultati buoni, nel calcio, e tutto torna in discussione. No, ci vuole calma.

E con Baggio cosa farà?

Dipende. Bisogna vedere come si schiereranno in campo. Può darsi che Trapattoni lo faccia giocare più avanzato di

quello che ricevo in più mi dà soddisfazione.

E l'inter? Le dà soddisfazione?

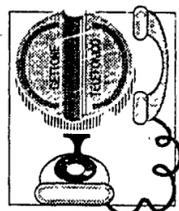
Non mi lamento. Qualche problema c'è, e non lo nascondo. Ora però non bisogna farsi prendere dall'angoscia di una partita. Non è neppure detto che, se perdiamo, veniamo tagliati fuori definitivamente. Bastano alcuni risultati buoni, nel calcio, e tutto torna in discussione. No, ci vuole calma.

E con Baggio cosa farà?

Dipende. Bisogna vedere come si schiereranno in campo. Può darsi che Trapattoni lo faccia giocare più avanzato di

La telefonata

Vierchowod «L'ospedale? Solo un ricordo Fra un mese sarò in campo»



Pronto Vierchowod, come si sta a casa dopo sei giorni di clinica?

Bene, grazie. Non ne potevo più, appena uscito dall'ospedale sono andato subito dai miei compagni a Bogliasso. Non vedo l'ora di tornare in campo.

Dica la verità: domenica sera ha avuto paura?

Meno dell'altra volta. Conoscevo già i sintomi del pneumotorace, ho sentito un forte dolore alla schiena, fitte terribili al polmone, ho capito subito che stavo rischiando e mi sono precipitato in ospedale.

Due anni fa invece...

Fu tutto diverso. Mi sentii male durante la partita di Torino con la Juve dopo uno scontro con Schillaci, giocai l'ultimo quarto d'ora con un polmone e mezzo, perdetti i sensi negli spogliatoi, uno spavento terribile.

I medici sostengono che tutto è nato da un duro contrasto con Oliveira.

Nemmeno io all'inizio pensavo al peggio. Solo negli ultimi cinque minuti ho avuto problemi respiratori.

Adesso i medici le hanno prescritto una settimana di riposo.

Rispetterò gli ordini. Ho già fissato la data del mio rientro, il 22 novembre col Napoli.

Si pensava ad un suo ritorno in Nazionale per il 18 novembre con la Scozia.

Non potrò esserci. Ma Sacchi lo sa, quando vuole, sono pronto.

Ed Eriksson?

Non vedo l'ora di aiutarlo di nuovo.

SERIE A - 7ª GIORNATA / ORE 14.30

ANCONA-FOGGIA

Nista 1 Mancini
Mazzarano 2 Petrescu
Lorenzini 3 Grandini
Pecoraro 4 Di Biagio
Ruggieri 5 Fornaciari
Brunero 6 Di Bari
Zarate 7 Bresciani
Lupo 8 Seno
Agostini 9 Kolyanov
Detari 10 De Vincenzi
Sogliano 11 Biagioni

Arbitro: Felciani di Bologna

Micillo 12 Bacchin
Deogratias 13 Bianchini
Centofanti 14 Medford
Gadda 15 Mandelli
Caccia 16 Scavica

BRESCIA-CAGLIARI

Landucci 1 Ielpo
Negro 2 Napoli
Rosoli 3 Festa
De Paola 4 Bisoli
Luppi 5 Fricano
Bonometti 6 Pusceddu
Schenardi 7 Moniero
Sabau 8 Herrera
Sauri 9 Francescoli
Hagi 10 Matteoli
Giunta 11 Bresciani

Arbitro: Cinciripini di Ascoli

Vettore 12 Dibionto
Ziliani 13 Villa
Bortolotti 14 Sanna
Galio 15 Cappioli
Quaggiotto 16 Criniti



Salvatore Schillaci

FIorentina-SAMPDORIA

Mareggini 1 Pagliuca
Pioli 2 Mannini
Carobbi 3 Sacchetti
Di Mauro 4 Walker
Luppi 5 Fricano
Faccenda 6 Corini
Carnasciali 7 Lombardo
Iachini 8 Jugovic
Batistuta 9 Buso
Orlando 10 Cniesa
Baiano 11 Serena

Arbitro: Mughetti di Cesena

Mannini 12 Nuciani
Dell'Oglio 13 La Monica
Salvadori 14 Bonetti
Beltrami 15 Zanetti
Bertolotti 16 Bertarelli

GENOA-PESCARA

Tacconi 1 Savorani
Torrente 2 Sivebaek
Fortunato 3 Nobile
Ruiotto 4 Palladini
Caricola 5 Dicara
Signorini 6 Mendy
Van't Schip 7 Ferretti
Bortolazzi 8 Allegri
Padovano 9 Bivi
Skuhravy 10 Slikovic
Panucci 11 Massara

Arbitro: Chiesa di Milano

Spagnuolo 12 Marchioro
Collovati 13 Alfieri
Onorati 14 Martorella
Dobrovolsky 15 Epifani
Iorio 16 Trombetti

La classifica

Milan* 10 Lazio 6
Torino 8 Genoa 6
Juventus 8 Parma 6
Sampdoria* 8 Atalanta 5
Fiorentina 7 Napoli 4
Brescia 7 Cagliari 4
Inter 7 Pescara 3
Roma 6 Foggia 3
Udinese 6 Ancona 2

*una partita in meno

SERIE B

7ª giornata

Ascoli-Pisa: Sguizzato

Bari-Lecce: Cardona

Bologna-Spal: Bettin

Lucchese-Ternana: Rosica

Modena-Cremonese: Borriello

Monza-Cesena: Dinelli

Piacenza-Padova: Bolongino

Taranto-Reggiana: Nicchi

Venezia-Cosenza: Brignoccoli

Verona-F. Andria: Pellegrino

SERIE C1

Girone A (25-10-92)

Carpì-Triestina: Carrarese-Alessandria; Como-Arezzo; Empoli-Massese, Lefte-Vicenza, Ravenna-Palazzo, Siena-Chievo, Spezia-Sambenedettese; V. Pesaro-Pro Sesto

Classifica. Novara e Fiorenzuola 9, Mantova, Varese, Giorgione e Lecco 8, Suzzara, Olbia o Trento 7, Casale 6, Tempio, Solbiatese e Asta 5, Pavia, Oltrèpo e Centese 4, Peracoma e Ospiateleto 3

Girone B. Avezzano-Viareggio, Cecina-Civitavecchia, Cerveteri-Fano, Francavilla-Prato, Gualdo-Vastese, Pistoiese-Montevarchi, Poggibonsi-Castell'Angrò, Pontederà-Ponciacco, Rimini-Baracca

Classifica. Pistoiese e Cerveteri 9, Rimini, Montevarchi e Viareggio 8, Gualdo, Pontederà e Castell'Angrò 7, Poggibonsi, Prato e Francavilla 6, Civitanove, Avezzano, Baracca e Vastese 5, Fano 4, Pontederà 3, Cecina 0

Girone C. Avignone-Turris, Astrea-Savoia, Bisceglie-Monopoli, Catanzaro Sangusoppese, Formia-J. Stabia, Leonzio-Altamura, Melfetta-Trani, Sora-V. Lamezia

Classifica. V. Lamezia 9, J. Stabia, Formia, Matera e Catanzaro 8, Turris e Leonzio 7, Bisceglie, Sangusoppese, Sora, Trani e Monopoli 6, Melfetta e Licata 5, Savoia 4, Altamura, Agrigento e Astrea 3

SERIE C2

Girone A (25-10-92)

Acireale-Catania; Barletta-Potenza; Casarano-Avellino; Lodigiani-Giarre 0-0 (gioc. ieri); Nola-Ischia; Palermo-Casertana; Perugia-Reggina; Salernitana-Messina, Siracusa-Chieti

Classifica. Acireale e Giarre 10; Casertana e Perugia 9; Potenza, Reggina e Palermo 8; Lodigiani, Messina, Catania, Salernitana e Avellino 7; Ischia, Barletta e Siracusa 6; Chieti e Nola 5; Casarano 3.

INTER-JUVENTUS

Zenga 1 Peruzzi
Bergomi 2 Torricelli
De Agostini 3 D. Baggio
Berti 4 Galia
Feri 5 Kohler
Battistini 6 Carrera
Bianchi 7 Conte
Shalimov 8 Platt
Schillaci 9 Vialli
Sarmier 10 R. Baggio
Sosa 11 Moeller

Arbitro: Amendola di Messina

Abate 12 Rampulla
Paganini 13 De Marchi
Destitieri 14 Di Canio
Tramezzani 15 Ravanelli
Fontolan 16 Casiraghi

LAZIO-ATALANTA

Fiori 1 Ferron
Luzardi 2 Porcini
Favalli 3 Valauro
Bacci 4 Minaudo
Bonomi 5 Alemas
Cravero 6 Montero
Fuser 7 Rambaudi
Doll 8 Bordin
Winter 9 Ganz
Gascoigne 10 De Agostini
Signori 11 Perrone

Arbitro: Ceccarini di Livorno

Orsi 12 Pinato
Corlino 13 Mascheretti
Sclosa 14 Magoni
Stroppa 15 Rodriguez
Neri 16 Pisani

NAPOLI-ROMA

Galli 1 Cervone
Ferrara 2 Garzya
Francini 3 Carboni
Pari 4 Piacentini
Tarantino 5 Benedetti
Corradini 6 Aldair
Carbone 7 Mihajlovic
Thern 8 Haessler
Careca 9 Carnevale
Zola 10 Gianini
Fonseca 11 Rizzitelli

Arbitro: Cesari di Genova

Sansonetti 12 Zinetti
Polcano 13 Tempestilli
Mauro 14 Bonacini
Pizzi 15 Salsano
Cannavaro 16 Muzzi

PARMA-MILAN

Ballotta 1 Antonoli
Pin 2 Gambaro
Di Chiara 3 Maldini
Minotti 4 Albertini
Apolloni 5 Costacurta
Matrecano 6 Baresi
Melli 7 Lentini
Zoratto 8 Donadoni
Osio 9 Van Basten
Cuoghi 10 Dell'Anno
Asprilla 11 Papin

Arbitro: Trentalange di Torino

Taffarelli 12 Rossi
Franchini 13 Nava
Puliga 14 De Napoli
Pizzi 15 Simone
Brolin 16 Massaro

TORINO-UDINESE

Marchegiani 1 Di Sarno
Bruno 2 Pellegrini
Sergio 3 Orlando
Fortunato 4 Calori
Annoni 5 Mandorlini
Fusi 6 Sensi
Sordo 7 Mattel
Casagrande 8 Rossitto
Aguilera 9 Branca
Cudro 10 Dell'Anno
Venturini 11 Balbo

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata

Di Fusco 12 Giuliani
Aldisi 13 Contratto
Mussi 14 Kozminski
Silenzi 15 Manicone
Vieri 16 Marronaro

Prossimo turno

Domenica 1-11 / ore 14.30

Atalanta-Napoli
Cagliari-Fiorentina
Foggia-Parma
Juventus-Ancona
Milan-Torino
Pescara-Inter
Roma-Brescia
Sampdoria-Genoa
Udinese-Lazio

Prossimo turno

Domenica 1-11

Cesena-Verona; Cosenza-Monza; Cremonese-Ascoli, F. Andria-Padova; Lecce-Modena, Pisa-Bologna; Reggiana-Lucchese; Spal-Piacenza; Ternana-Taranto; Venezia-Bari

CLASSIFICA

Cremonese 12; Ascoli e Reggina 11; Bari 10; Venezia, Cosenza e Pisa 9; Cesena, Verona e Lecce 8; Bologna 7; Padova e Modena 6; Piacenza e Monza 5; Lucchese e Spal 4; F. Andria e Ternana 3; Taranto 2